

Risplende la Sala degli Orazi e Curiazi

Concluso il restauro ai Musei capitolini realizzato grazie al mecenate Usmanov. Qui nacque nel 1957 l'Unione europea. Il 25 marzo cerimonia con i capi di Stato

Susanna Novelli
s.novelli@litempo.it

■ Splende talmente, nel suo insieme, che le statue del Bernini e dell'Algardi, così come gli imponenti affreschi del Cavalier d'Arpino, al secolo Giuseppe Cesari, passano a un primo sguardo, in secondo piano. La Sala degli Orazi e Curiazi del Palazzo dei Conservatori ai Musei capitolini è tornata a splendere da ieri, con l'inaugurazione alla presenza del sindaco Virginia Raggi, il vicesindaco Luca Bergamo, il Sovrintendente Capitolino ai Beni Culturali Claudio Parisi Presicce e il presidente della Federazione Italiana di Scherma, Giorgio Scarso. Quest'ultimo in rappresentanza del presidente della Federazione internazionale di Scherma, Alisher Usmanov, che ha contribuito al restauro. Un esempio di passione per l'arte e di amore per la nostra città. Spero che a questi contributi ne seguiranno molti altri per aiutarci a tenere viva e a restituire al mondo la grande bellezza di questa città». La spiegazione del restauro, tecnica e appassionata, spetta al Sovrintendente Presicce: «Siamo nella sala forse più importante dei Musei capitolini che fu realizzata su progetto di Michelangelo tre anni dopo la sua morte, dal 1567. È qui che si riuniva

Inaugurazione
Sono intervenuti la sindaca Raggi, il vicesindaco Bergamo, il Sovrintendente Presicce e il presidente della Federazione di Scherma, Scarso



il Consiglio pubblico». Il soffitto, che fu realizzato nel 1884 dopo un incendio che distrusse quello originale del XVI secolo, è stato protagonista di un «intervento particolarmente importante - ha proseguito Presicce - non si tratta solo di ciò che vediamo, il restauro ha

infatti riguardato soprattutto il sottotetto con l'eliminazione delle cauce delle infiltrazioni». Il ciclo degli affreschi realizzato dal Cavalier d'Arpino dal 1595 illustra alcuni episodi noti della storia raccontati da

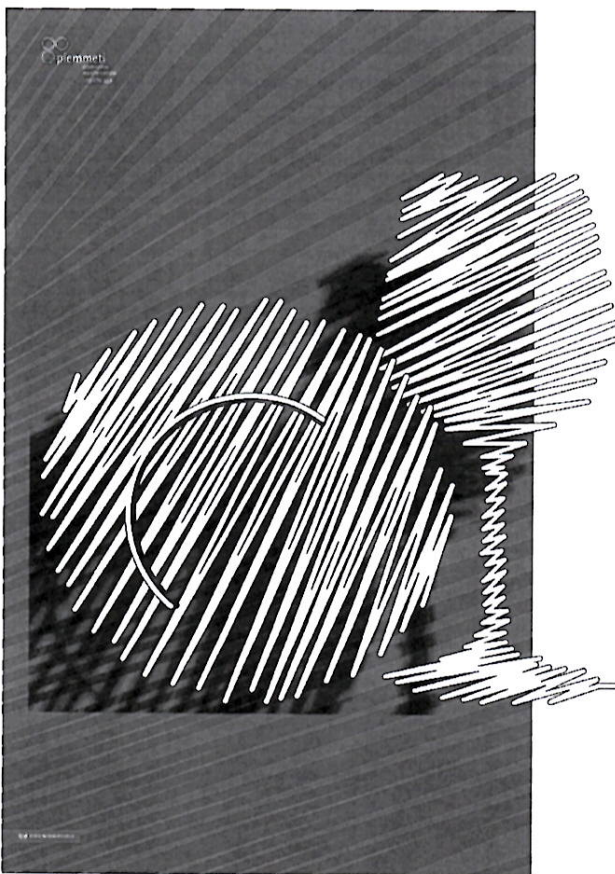
I lavori costati 300 mila euro Hanno interessato soprattutto il soffitto ligneo ottocentesco

Tito Livio, come appunto la battaglia tra Roma con gli Orazi e Albionga con i Curiazi, che dà il nome alla Sala. «Durante la loro pulitura - spiega

ancora il Sovrintendente - abbiamo fatto scoperte molto importanti, tra cui una serie di disegni preparatori che non erano visibili». Un riferimento forte al superamento di un periodo quanto meno incerto per l'Unione è stato fatto dal vicesindaco con delega alla Cultura, Luca Bergamo: «Questa è una sala che ha un grande significato politico, qui nel 1957 furono firmati i trattati costitutivi della Comunità Europea. L'Europa oggi è in un momento di grande difficoltà, con il rischio di perdere il senso che

quelli trattati avevano in sé. Tra qualche settimana si ritroveranno qui i capi di governo dell'Unione Europea, il nostro auspicio è che sedendosi in questa sala abbiano il senso e la responsabilità di capire quanto i loro comportamenti siano fondamentali per assicurare al nostro continente prosperità e pace». L'appuntamento è per il 25 marzo, quando la splendida Sala degli Orazi e Curiazi sarà di nuovo al centro del mondo.

GIORGIO SCARSO



www.salonedelprodottotipico.it

SALONE DEL
PRODOTTO TIPICO
VINI E SAPORI DEI TERRITORI D'ITALIA
IN CONTEMPORANEA: SALONE DEL **TURISMO RURALE**

25/26 FEBBRAIO 2017

ROMA • EUR

SALONE DELLE FONTANE

Orario: 10.30 - 20.30

**Show cooking, Degustazioni,
Laboratori per bambini, Vendita diretta
INGRESSO GRATUITO**

- Metro: EUR Magliana - EUR Palasport
- Autobus: Linea 714 Colombo/Agricoltura - Linea 170 Ciro il Grande
- Ampia possibilità di parcheggio

ORGANIZZAZIONE:
Piemmeti a.p.a. - tel +39 049 8753730 • commerciale@salonedelprodottotipico.it